Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1915 — **Roma — Lunedì, 31 maggio** — **Numero 137**

DIREZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 11-31

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 75-91

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32: semestre L. 17: trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36: » » 19: » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80: » » 41: » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.
Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }
Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta.*
Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. 10 — nel Regno cent. 15 — arretrato in Roma cent. 20 — nel Regno cent. 30 — all'Estero cent. 35
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il numero 741 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vista la legge 29 giugno 1913, n. 797;

Considerata la necessità che in attesa dei provvedimenti annunciati con la legge stessa per quanto riguarda il personale del ruolo transitorio della soppressa categoria furieri del corpo R. equipaggi, tale ruolo sia mantenuto nella forza organica necessaria al disimpegno dei servizi attribuitigli;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro ministro della marina, di concerto con quello del tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

È temporaneamente sospesa l'applicazione degli articoli 35 e 36 della legge 29 giugno 1913, n. 797.

Il reclutamento e l'avanzamento della categoria furieri del corpo R. equipaggi sarà regolato dalle norme che disciplinavano la materia antecedentemente all'entrata in vigore della legge stessa.

Art. 2.

Con decreto del ministro del tesoro sarà provveduto al trasporto, nei competenti capitoli della parte ordinaria del bilancio della marina, dello stanziamento di L. 1.050.000 stabilito nella parte straordinaria dall'articolo 41 della legge 29 giugno 1913, n. 797.

Art. 3.

Il presente decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 20 maggio 1915.

VITTORIO EMANUELE.

SALANDRA — VIALE — CARCANO.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

Il numero 742 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro ministro della marina, di concerto con quello della guerra;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Coloro che hanno assunto o assumeranno servizio nel corpo della R. guardia di finanza, essendo inscritti nelle liste di leva di mare, se hanno già concorso alla leva, sono trasferiti nei ruoli del R. esercito, in caso diverso, all'atto del loro concorso alla leva, saranno considerati come arruolati volontari nel R. esercito.

Il presente decreto sarà presentato al Parlamento per la sua conversione in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 16 maggio 1915.

VITTORIO EMANUELE.

SALANDRA — VIALE — ZUPELLI.

Visto, *Il guardasigilli*: ORLANDO.

Il numero 502 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Viste le leggi 4 giugno 1911, n. 487, e 20 marzo 1913, n. 206;

Visto l'art. 1 della legge 24 dicembre 1914, n. 1443, che proroga il termine stabilito dall'art. 87 della legge 4 giugno 1911 suddetta;

Visto il R. decreto 17 gennaio 1915, n. 328, col quale l'amministrazione delle scuole elementari e popolari della provincia di Novara è affidata al Consiglio scolastico, tranne che per i Comuni indicati nell'accluso elenco;

Visto il regolamento approvato con R. decreto 1° agosto 1913, n. 929, e visti i prospetti di liquidazione formati dall'ufficio scolastico in applicazione dell'art. 1 dello stesso regolamento; le deliberazioni dei Comuni contemplati nel presente decreto e del Consiglio scolastico o della Commissione istituita a norma dell'articolo 93 della citata legge del 4 giugno 1911, con le quali viene determinato l'ammontare del contributo da versarsi annualmente da ciascun Comune alla tesoreria dello Stato, a norma dell'art. 17 della citata legge;

Visto l'art. 68 del regolamento approvato con R. decreto 1° agosto 1913, n. 930;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per la pubblica istruzione, di concerto con il ministro del tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

L'amministrazione delle scuole elementari e popolari dei comuni della provincia di Novara indicati nell'elenco annesso al presente decreto e firmato, d'ordine Nostro, dai ministri della pubblica istruzione e del tesoro, è affidata al Consiglio scolastico della stessa Provincia a tutti gli effetti della legge 4 giugno 1911, n. 487; e dei regolamenti pubblicati per l'applicazione della stessa legge, a cominciare dal 1° maggio 1915.

Art. 2.

È approvata la liquidazione dei contributi che ciascun Comune deve annualmente versare alla tesoreria dello Stato a norma dell'art. 17 della legge 4 giugno 1911, n. 487, il cui ammontare rimane stabilito nella somma indicata rispettivamente nell'elenco di cui al precedente articolo, salvo le variazioni che potranno eventualmente essere apportate alla somma così determinata per effetto dell'applicazione dello stesso art. 17 (ultimo comma) e dell'art. 93 (ultimo comma) della citata legge.

Nello stesso elenco, annesso al presente decreto a norma dell'art. 1, è pure indicato il numero dei maestri e delle scuole amministrate dai Comuni alla data del presente decreto

Art. 3.

Agli effetti dell'art. 9 della legge 20 marzo 1913, n. 206, il prefetto della provincia di Novara emanerà con le norme previste dall'art. 30 del regolamento approvato con R. decreto in data 1° agosto 1913, n. 930, il decreto previsto dallo stesso articolo entro il mese di aprile 1915 ordinando che il rilascio delle delegazioni a garanzia del versamento del tesoro dei contributi annuali che lo Stato deve corrispondere per loro conto all'Amministrazione scolastica provinciale, sia effettuato entro il mese di maggio successivo.

Art. 4.

Al bilancio dell'Amministrazione provinciale scolastica di Novara saranno apportate le variazioni dipendenti dal presente decreto, e cioè comprenderà le entrate e le spese relative ai due dodicesimi dell'esercizio 1914-915, per i Comuni indicati nell'accluso elenco.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 31 gennaio 1915.

VITTORIO EMANUELE.

GRIPPO — CARCANO.

Visto, *Il guardasigilli*: ORLANDO.

Provincia di Novara

Elenco delle somme che i Comuni devono versare annualmente alla tesoreria dello Stato in seguito al passaggio delle scuole elementari all'Amministrazione scolastica provinciale e numero complessivo delle scuole e degli insegnanti.

Numero d'ordine	COMUNI	Ammontare del contributo annuo consolidato per ciascun Comune			Numero complessivo	
		Per stipendi, assegni, ecc., a norma del parag. 1 dell'art. 17 della legge 4 giugno 1911, n. 487	Per quota contributo al Monte pensioni a norma del parag. 2 dell'art. 17 della legge 4 giugno 1911, numero 487	Totale	delle scuole	degli insegnanti
1	Arizzano Inferiore	1,388 34	49 71	1,438 05	1	1
2	Arizzano Superiore	1,388 34	49 70	1,438 04	1	1
3	Bognanco Dentro	—	—	—	Scuole a sgravio totale	
4	Brusnengo	5,186 68	310 91	5,497 59	7	7
5	Calasca	1,186 25	145 67	1,331 92	3	3
6	Camandona	2,285 —	163 55	2,448 55	3	3
7	Cambiasca	1,159 —	68 34	1,227 34	2	2
8	Campiglia Cervo	690 —	212 86	902 86	2	—
9	Casale Corte Cerro	6,104 69	413 12	6,517 81	7	7
10	Cavaglià	5,145 43	305 75	5,451 18	7	7
11	Craveggia	3,502 63	184 34	3,686 97	5	5
12	Fobello	2,169 83	250 84	2,420 67	3	2
13	Graglia Biellese	3,352 78	389 95	3,742 73	6	3
14	Gravellona Toce	5,947 44	403 69	6,351 13	7	6
15	Gurro	1,662 34	101 05	1,763 39	3	2
16	Macugnaga	1,089 52	92 20	1,181 72	2	1
17	Magnano	3,131 59	169 90	3,301 49	4	4
18	Massiola	528 31	29 70	558 01	1	1
19	Mergozzo	6,293 23	435 87	6,729 10	8	7
20	Mollia	439 71	54 50	494 21	2	2
21	Montecrestese	687 48	142 50	829 93	2	1
22	Mozzio	1,260 —	71 25	1,331 25	2	2
23	Netro	4,787 64	220 01	5,007 65	5	5
24	Occhieppo Superiore	1,402 50	174 38	1,576 88	2	1
25	Pettinengo	3,822 78	297 82	4,120 60	5	5

Numero d'ordine	COMUNI	Ammontare del contributo annuo consolidato per ciascun Comune			Numero complessivo	
		Per stipendi, assegni, ecc. a norma del paragrafo 1 dell'art. 17 della legge 4 giugno 1911, n. 487	Per quota contributo al Monte pensioni a norma del paragrafo 2 dell'art. 17 della legge 4 giugno 1911, n. 487	Totale	delle scuole	degli insegnanti
26	Pogno	1,338 33	78 80	1,417 13	2	2
27	Premia	2,453 61	170 43	2,624 04	4	3
28	Quarona	3,941 37	227 48	4,168 85	5	5
29	Quittengo	1,340 —	42 —	1,382 —	1	1
30	Riva Valdobbia	1,809 33	59 36	1,868 69	2	2
31	Ronco Biellese	2,181 68	196 11	2,377 79	3	2
32	Roppolo	1,640 —	128 64	1,768 64	3	3
33	Sagliano Micca	5,454 44	167 37	5,621 81	4	4
34	San Nazzaro Sesia	2,128 81	98 28	2,227 09	2	2
35	Soprana	1,369 62	65 23	1,434 85	2	2
36	Sostegno	2,995 34	170 13	3,165 47	4	4
37	Stresa	4,602 11	551 89	5,154 —	5	—
38	Strona	3,116 68	172 01	3,288 69	4	4
39	Toceno	1,704 66	86 70	1,791 36	2	1
40	Valduggia	5,217 22	520 84	5,738 06	10	2
41	Veglio	2,193 34	129 21	2,322 55	3	2
42	Villarboit	1,492 —	75 87	1,567 87	2	2
	Totali . . .	109,590 05	7,677 96	117,268 01	148	119

Visto, d'ordine di Sua Maestà:

Il ministro del tesoro
CARCANO.

Il ministro della pubblica istruzione
GRIPPO.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Vista la legge 7 luglio 1907, n. 429, modificata col **R. decreto** 28 giugno 1912, n. 728, per l'ordinamento **dell'esercizio** di Stato delle ferrovie non concesse ad **imprese private**;

Sentito il **Consiglio dei ministri**;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato **per i lavori pubblici**;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il sig. gr. uff. avv. Goffredo Galeazzi è **nominato** consigliere d'amministrazione delle ferrovie dello Stato, con effetto dal 16 maggio 1915.

Il Nostro ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 13 maggio 1915.

VITTORIO EMANUELE.

SALANDRA — CIUFFELLI.

IL MINISTRO SEGRETARIO DI STATO
PER GLI AFFARI DELL'INTERNO
PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Vista l'ordinanza di polizia veterinaria 12 dicembre 1914, che vieta, fra l'altro, l'importazione delle budella provenienti dagli Stati Uniti d'America;

ORDINA:

A parziale revoca dell'ordinanza Ministeriale 12 dicembre 1914, è permessa, attraverso ai porti di Genova, Napoli e Venezia, l'importazione delle budella, nonchè degli involucri per carni da insaccare, provenienti dagli Stati Uniti d'America, alle seguenti condizioni:

a) che le budella e gli involucri per carni da insaccare siano secchi, salati od in altro modo ben conservati, e siano scortati da regolari certificati di sanità e di origine, rilasciati dalle autorità dei luoghi di provenienza e vidimati da RR. consoli od agenti consolari, aventi giurisdizione nei luoghi stessi;

b) che tali residui risultino sani alla visita dei veterinari di porto.

I signori prefetti di Genova, Napoli e Venezia, per mezzo dei rispettivi veterinari portuali e degli uffici doganali, sono incaricati della esecuzione della presente ordinanza.

Roma, 27 maggio 1915.

Per il ministro
CELESIA.

MINISTERO DELLE POSTE E DEI TELEGRAFI

AVVISO.

Il giorno 27 maggio 1915, in Zagarise, provincia di Catanzaro, è stata attivata al servizio pubblico una ricevitoria telegrafica di 1ª classe con orario limitato di giorno.

Roma, 27 maggio 1915.

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

Disposizioni nel personale dipendente:

Direzione generale per l'istruzione superiore.

Con R. decreto del 6 maggio 1915:

De Palma Vincenzo, vice segretario presso la R. scuola superiore politecnica in Napoli — Mori Carlo, vice segretario presso la Regia scuola superiore di medicina e veterinaria in Milano, sono collocati a riposo, in seguito a propria domanda, per avanzata età ed anzianità di servizio, dal 1° maggio 1915.

MINISTERO DELLA GUERRA

Disposizioni nel personale dipendente:

UFFICIALI IN CONGEDO.

Ufficiali in posizione di servizio ausiliario.

Con R. decreto del 9 maggio 1915:

I seguenti ufficiali di complemento sono promossi al grado superiore:

Corpo sanitario militare.

Sottotenenti medici promossi tenenti medici:

Egidio Andrea — Targhetta Mario — Iallonardi Gervasio — Alberti Olindo

Corpo di commissariato militare.

Ufficiali commissari.

Sottotenenti commissari promossi tenenti commissari:

Micarelli Giovanni — Rossi Vittorino — Greco Ermete — Foà Raffaello — Ciatto Adolfo — Denegri Santo.

Sacchi Eugenio — Rocca Emilio — Cavadini Silvio — Guzzetta Mario — Socini Alberto — Zannetti Mario — Forti Enrico — Profili Pietro — Straziota Gaetano — Chiovato Guido — Castelfranco Augusto.

Ufficiali di sussistenza.

Sottotenenti di sussistenza promossi tenenti di sussistenza:

D'Agata Giuseppe — Pugliese Francesco — Rabotti Alessandro — Franceschini Luca — Fioretti Renato — Emanuele Giovanni — Ricci Guido — Forlani Giuseppe — Gradoni Giovanni — Forti Adolfo — Sanguinetti Bartolomeo — Bardini Ampelio — Menga Armando — Berio Edgardo — Parrella Camillo — De Brun Armando.

Corpo d'amministrazione.

Sottotenenti d'amministrazione promossi tenenti d'amministrazione:

Catalano Michele — Manzari Rocco — Miele Francesco — Tomesani Dante — Giarrizzo Rodolfo — Pellegrino Giuseppe — Seghetti Luigi — Bellet Luigi — De Luca Elvino — Petagna Eduardo — Pigò Artiode — Giancrisostomi Luigi — Mainella Edoardo — Scalia Luigi — Giancoli Gustavo — Ravaglia Adolfo.

Tripputi Nicola, sottotenente fanteria, laureato in medicina e chirurgia, trasferito nel corpo sanitario militare.

Magaraggia Alessandro, id. id., id. id., id. id.

Guassardo Giovanni, id. id., id. id.

Scala Alessandro, sergente, nominato sottotenente di complemento di fanteria.

Pagliari Ernesto, sottotenente fanteria, trasferito nel ruolo degli ufficiali di milizia territoriale.

I seguenti sergenti sono nominati sottotenenti di complemento di fanteria:

Lo Jacono Emilio — Vitale Giacomo — Devoto Giorgio.

I seguenti militari di truppa sono nominati sottotenenti di complemento di fanteria:

Provenienti dagli allievi degli Istituti militari:

Lo Piano Dante — Cirino Luigi.

Provenienti dai militari di truppa:

Fusco Luigi — Zangari Antonino.

I seguenti sergenti sono nominati sottotenenti di complemento di fanteria:

Oliviero Gaspare — Franceschelli Armando — Bellei Francesco.

I seguenti ufficiali di fanteria sono dispensati da ogni eventuale servizio militare per infermità non dipendenti da causa di servizio:

Bezzi Giuseppe, tenente — Cioccolani Giulio, id. — Moy Filippo, sottotenente — Bizzeti Luigi, id. — Scocchera Francesco, id.

I seguenti ufficiali di fanteria cessano di appartenere al ruolo degli ufficiali di complemento e sono inscritti, nel ruolo degli ufficiali di milizia territoriale:

Bosco Michele, sottotenente — Salice Alfredo (B) id.

I seguenti ufficiali di fanteria cessano di appartenere al ruolo degli ufficiali di complemento, a loro domanda, e sono inscritti nel ruolo degli ufficiali di milizia territoriale:

Pantano Giuseppe, tenente — Lucchesi Alfredo, id. — Salibra Vincenzo, id. — Baldini Agenore, id. — Lucchini Armando, id. — Palma Antonio, id.

Gulli Roberto, tenente — Sarti Raffaello, id. — Trifone Romualdo, id. — Delorenzi Leonardo, id. — Axilia Felice, id. — Castelli Giovanni, id. — Garofalo Ernesto, id. — Bulzacchi Angelo, id. — Morici Luigi, id. — Dessi Massimino, id. — Iesi Ruggiero, sotto-

tenente — Caruso Carmelo, id. — Ranzy Raffaele, id. — Merolla Federico, id. — Boccolini Gettulio, id. — Frezza Luigi, id. — Trevis Renato, id. — Messina Vincenzo, id. — Losito Angelo, id.

I seguenti militari sono nominati sottotenenti di complemento del genio per servizi tecnici:

Michela Zucco Francesco — Oliva Giovanni — Turdò Ferdinando — Gianelli Giuseppe — Mentasti Pietro — Giberti Antonio — Brecca Giovanni — Naldini Alberto — De Carolis Angelo — Boni Adolfo — Pedrelli Giacomo — Forni Roberto.

Di Gaetano Pietro — Menni Carlo — Pennati Carlo — Tretti Renato — Chiarini Cesare — Fornero Amilcare — Brusati Egidio — Devoti Giovanni — Coen Gino — Vicari Federico — Bertelli Mario — Alessandrini Vincenzo — Bertuzzi Lino — Vallecchi Ugo — Garello Guido — Della Porta Luigi — Sassi Giuseppe — Colombo Fernando — Satriano Michele — Barcelloni Corte Carlo — Mencarelli Santarelli Amedeo — Fonti Domenico — Chiapuzzi Vittorio — Cossalter Bruno — Negri Federico — Della Ragione Alberto — Marotta Ernesto.

Marinucci Giulio Cesare — Elia Emilio — Amaglio Silvio Carlo — Covajes Carmelo — Marchetti Pier Luigi — Parisini Camillo — Negri Carlo.

I seguenti tenenti medici di complemento sono inscritti nel ruolo degli ufficiali medici di milizia territoriale:

Cavatorti Pietro — Ugolotti Andrea — Cicala Vincenzo — Grassi Virgilio — Calì Andrea — Modugno Vincenzo.

I seguenti tenenti medici di complemento e di milizia territoriale sono nominati capitani medici di complemento:

Pacchioni Dante — D'Ormea Guido — Donati Mario — Fragale Vincenzo — Muto Anselmo — Franchetti Augusto — Candela Mercurio — Cannata Sebastiano — Brunacci Bruno — Iafolla Giulio — Torrigiani Camillo.

Nissim Mario, laureato in medicina e chirurgia e libero docente, nominato capitano medico di complemento.

Bizzozero Enzo, id. id., id. id. id. id.

I seguenti sottotenenti medici di complemento sono nominati tenenti medici di complemento:

Trripputi Nicola — Guassardo Giovanni — Arata Celso — Ciregna Giuseppe — Silvestri Silvestro — Pilotti Giovanni — De Marinis-Stendardo Mario — Lualdi Ercole — Mazzetti Cesare Augusto — Salvioni Giulio.

I seguenti militari laureati in madicina e chirurgia da non oltre 5 anni sono nominati sottotenenti medici di complemento:

Rispoli Alfonso — Bellingardi Giovanni — Botto-Rossa Antonio.

Bianchessi Francesco — Vignolo Ulisse — Cattaneo Vitaliano — Borella Oreste — Sanvenero Francesco — Biancheri Teofilo — Materzanini Augusto — Calcaterra Carlo Felice — Amosso Aldo — Alliney Alberto.

I seguenti militari di truppa sono nominati sottotenenti di complemento nel corpo d'amministrazione:

Errani Ferruccio — Palmieri Antonio — Ambrosi Arrigo — Capponi Gino — Ravaro Luigi — Nucci Cesare — Maniago Giuseppe — Violi Pasquale — Fratellini Francesco — Mazzoncini Angelo — Bottacchi Aristide — Mancini Giacomo — Spina Antonino — Pedrelli Mario — Zumpano Oscar — Bevilacqua Pasquale — Focaccia Bruno — Rabitti Roberto — Patroncini Stefano — Chicco Enrico — Asso Piero — Tomè Giuseppe — Martinelli Pietro — Fiscal Umberto — Roggini Gino — Carfagnini Francesco — Strua Giuseppe — Lunghi Adelmo — Iovane Paolino — De-Cecco Giuseppe — Fraccacreta Carlo Alberto — Perduca Alfredo — Montagna Manlio — Dri, detto Indri Giuseppe — Capozzi Umberto — Pizzuti Luca.

Bagni Alberto — Mazzoleni Giulio — Tergolina-Gislanzoni-Brasco Celio — Pucci Alfredo — Marsili Alfredo — Chiusano Vittorio — Giacomelli Alfredo — Niri Nerio — Bellando Giuseppe — Lugli Guido — Mangialajo Fernando — Lombardi Francesco — Cardello Armando — Rossi Vitaliano — D'Achille Dante — Tajana Massimo — Balbis Giuseppe — Martinengo Giuseppe — Brocaì Rinaldo — Gori Renzo — Ferraro Onofrio — Bressan Edoardo — Pietropoli Giuseppe — Cardone Giulio — Fioravanti Evaristo — Mattei Giulio — Facco Mario — Panelli Mario — Anguillara Mario — Tomeucci Adolfo — Simoncioni Giovanni Maria — Morgantini Pietro — Vietta Fernando — Di Modica Giovanni — Moscati Giuseppe — Manna Dino — Vichi Umberto — Ambrosanio Arcangelo — Simili Silvestro — Pasqui Enrico — Rossi Aldo — Monfrini Ettore.

Con R. decreto del 13 maggio 1915:

De Hierschel de Minerbi Pierino, tenente cavalleria, promosso capitano.

Ballico Ettore, sottotenente artiglieria, promosso tenente.

Beretta Aldo, tenente id — Guidi Alfredo, id. id., cessano d'appartenere al ruolo degli ufficiali di complemento, a loro domanda, e sono inscritti nel ruolo degli ufficiali di milizia territoriale.

Castellini Dante, id. veterinario, Tolto dal ruolo degli ufficiali di complemento, a sua domanda, ed inscritto nel ruolo degli ufficiali di milizia territoriale.

Armano Armando, sergente, nominato sottotenente di complemento, arma di cavalleria.

Corbia Giovanni Santo, sottotenente alpini, laureato zooiatria, trasferito nel ruolo degli ufficiali di complemento del corpo veterinario militare.

Pedrelli Francesco, id. artiglieria, id. id., id. id.

Mosca Virgilio, caporale, nominato sottotenente di complemento di artiglieria (T).

I seguenti sergenti sono nominati sottotenenti di complemento d'artiglieria:

Trotta Oreste — Sbrana Edgardo.

Fiorio Serafino, nominato sottotenente di complemanto nell'arma del genio.

I sottonotati ufficiali del genio sono tolti dal ruolo degli ufficiali di complemento, a loro domanda, ed inscritti nel ruolo degli ufficiali di milizia territoriale.

Brandi Federico, tenente — Chierichetti Carlo, id. — Magli Giulio, id. — Comotto Florindo, sottotenente.

Cavini Guido, sottotenente 4 genio, accettata la volontaria rinuncia al grado.

I seguenti sergenti allievi ufficiali sono nominati sottotenenti di complemento d'artiglieria:

Montagna Enrico — Salvoni Gian Lorenzo — Guardabassi Galileo — Mormino Edoardo — Carlesi Enrico — Alessiani Ivo — Camposampiero Tullio — Repetto Mario — Boggione Giovanni Battista — Candela Giuseppe — Parma Umberto — Bignardelli Vincenzo — Monaco Augusto — Iura Giuseppe — Pedone Carlo — Siracusa Antonino — Spadoni Giorgio — Pellegrino Giuseppe — Amato Eugenio — Cartella Luigi — Salmeri Giuseppe — Gabri Carlo — Cocito Mario — Durand Luigi.

I seguenti militari sono nominati sottotenenti di complemento di artiglieria per servizi tecnici:

Tirelli Guido — Bolognini Giuseppe — Molinari Giuseppe — Prato Giacomo — Franco Vittorio — Vinsani Paolo — Bolognini Gaetano.

Baldi Giuseppe — Ottolenghi Enrico — Casati Brioschi Gian Franco — Brenna Manlio — Migliaccio Arturo — Socini Piero — Pissard Luigi — Alloisio Eugenio — Norsa Luigi — Baratta Vincenzo — Gagliardi Aldo — Burzio Filippo.

I seguenti ufficiali medici di complemento sono nominati capitani medici di complemento:

Mancini Ernesto — Modigliani Enrico — Scaduto Gioacchino — Garibaldi Giuseppe — Saviozzi Valeriano — Raimoldi Gustavo.

I seguenti militari laureati in medicina e chirurgia e liberi docenti sono nominati capitani medici di complemento:

Maragliano Dario — Marras Francesco Maria — Pontano Tommaso — Spelta Giulio — Varisco Azzo — Rizzacasa Nicolò Maria — Fulci Ferdinando — Leotta Nicola — Giugni Francesco.

Aymerich Giacomo, sottotenente medico di complemento — Rubella Bartolomeo, id. di milizia territoriale, nominati tenenti medici di complemento.

I seguenti militari laureati in medicina e chirurgia da oltre cinque anni sono nominati tenenti medici di complemento:

Dal Pino Cino — Millioni Luigi — Lascialfare Dario — Colalè Nicola — Criscuoli Luigi.

Luise Davidde — Della Seta Eschilo — Montechiari Mario — Riccioli Ernesto.

I seguenti militari laureati in medicina e chirurgia, ascritti alla milizia mobile ed all'esercito permanente, sono nominati sottotenenti medici di complemento:

Dondero Achille — Guasone Giulio — Giuso Guido — Montemezzo Aldo — Viale Gaetano — Notari Giovanni — Agrifoglio Angelo — Oliva Carlo — Bertolini Amilcare — Fiori Attilio — Bonazzi Giuseppe — Silenzi Giuseppe — Fasiani Giov. Maria — Boselli Francesco — Carlini Pericle — Forni Giuseppe — Schiboni Luigi — Carducci Michele — Pepe Pasquale — Valabrega Graziadio — Bondioli Angelo — Cordoni Silvio — Beati Felice — Vincentelli Alberto — Messa Giuseppe.

Ufficiali di milizia territoriale.

Con R. decreto del 6 maggio 1915:

I seguenti militari, ascritti alla milizia territoriale, sono nominati sottotenenti nella milizia stessa dell'arma d'artiglieria:

Garroni Guido — Spada Mario.

Binda cav. Cesare, capitano fanteria — Mariani Eliseo, tenente id., dispensati da ogni eventuale servizio militare per infermità non provenienti da cause di servizio.

Savini Carlo, capitano medico — Barba Stefano, tenente id., accettata la volontaria rinunzia al grado.

Con R. decreto del 9 maggio 1915:

Agnesotti Mariano, tenente fanteria, promosso capitano.

I seguenti ufficiali di milizia territoriale sono promossi al grado superiore:

Arma di fanteria.

Maggiore promosso tenente colonnello:

Insabato Vincenzo.

Capitani promossi maggiori:

Ciompi Giorgio — Radicati Di Brozolo cav. Cesare.

Tenenti promossi capitani:

Silva Ettore — Roberti Giulio — Pacini Enrico — Gibello-Socco Giuseppe.

Sottotenenti promossi tenenti:

Tomaselli Placido — Panzavolta Giuseppe — Dugaria Giovanni — Del Vecchio Giustino — Guaragna Angelo — Zanellato Antonio.

Arma di cavalleria.

Capitani promossi maggiori:

Pessani Claudio — Stefanelli cav. Primo.

Arma di artiglieria.

Tenenti promossi capitani:

Bourbon Del Monte Carlo — Mascini Pietro.

Sottotenenti promossi tenenti:

Peloso-Gaspari Gaspare — Miglio Zeffiro — Colmayer Giovanni — Secreti Alberto — Galleani D'Agliano conte di Caravonica e nobile dei conti D'Agliano Renato.

Arma del genio.

Sottotenente promosso tenente:

Messina Francesco.

Corpo sanitario militare.

Sottotenente medico promosso tenente medico:

Tavano Bartolomeo.

Corpo di commissariato militare.

Ufficiali di sussistenza.

Sottotenenti di sussistenza promossi tenenti di sussistenza:

Cavallucci Enrico — Natale Antonio — Prosperi Giuseppe — Chiesa Giovanni.

Corpo d'amministrazione.

Sottotenenti d'amministrazione promossi tenenti d'amministrazione:

Paolozzi cav. Ernesto — Giordani Angelo.

I seguenti militari in congedo, ascritti alla milizia territoriale, sono nominati sottotenenti nella milizia stessa, arma di fanteria:

Clerici Carlo — Pitocchi Igino — Bortolotti Ciro — Gimmelli Antonio — Carpi Enrico — Scotti-Gallarati conte Tomaso.

I seguenti militari, ascritti alla milizia territoriale, sono nominati sottotenenti nella milizia stessa dell'arma del genio:

Marini Mario — Pedersoli Pasquale — Pozzi Pietro — De Paolis Arnaldo — Bandini Arnaldo — Mammoli Ezio — Cortini Publio — Cavazzi Giovanni — Manfredi Giovanni — Morelli Valerio.

Con R. decreto del 13 maggio 1915:

Magagnini Omero, tenente cavalleria, promosso capitano, con anzianità 9 maggio 1915.

Granafei Giorgio, capitano 4 artiglieria fortezza, accettata la volontaria rinuncia al grado.

I seguenti militari in congedo, ascritti alla milizia territoriale sono nominati sottotenenti nella milizia stessa, arma di cavalleria:

Camilotti Francesco — Chigi Francesco — Patrizi Patrizio.

I seguenti militari, ascritti alla milizia territoriale, sono nominati sottotenenti nella milizia stessa, arma d'artiglieria:

Conforti Gino — Ruol Bartolomeo — Tabarroni Astorre — Scarponi Ottorino — Mazzelli Carlo — Coduri Bartolomeo — Romani Oddo — Crescenti Giovanni — Napoli Fortunato — Mattei Spartaco — Palagano Erberto — De Faveri Giov. Battista — D'Angelo Antonino — Cristofoli Gino — Carlotti Giulio — Tacconi Giovanni — Degan Gino — Stoppani Percy Edoardo.

I seguenti militari laureati in medicina e chirurgia, ascritti alla milizia territoriale, sono nominati sottotenenti medici nella milizia stessa:

Di Marzio Quirino — Monteverdi Francesco — Ferraris Rodolfo — Mocchi Giuseppe — Ridella Antonio — Carbone Fausto — Girardenghi Giuseppe — Marchesa-Rossi Giovanni — Capra Ferrante — Martinotti Leonardo.

Polastri Vincenzo — Alzona Vittorio — Sacchi Antonio — De Marchi Luigi — Scaglia Achille — Perussia Felice — Bonazzi Oreste — Pignatti Augusto — Donati Francesco — Veronesi Carlo — Ravà Mario — Reggiani Pietro — Lucchetti Giuseppe — Veronese Carlo — Tullio Pietro — Taddei Taddeo — Montanari Ercolano — Fuà Emilio — Antonelli Giovanni — Trevisan Alessandro — Moraldi Paolo — Pasquali Francesco — Sammartino Carlo — Policastri Luca — Guerresi Agostino — Candido Cesare — Giorgio Marrano Tommaso — Calò Sergio Luciano — Cavasola Ezio — Amantea Giuseppe — Viterbo Michele — Mancino Cosimo — Avitto Michele — Marino Michele — Parisi Carmelo — Bersano Quinto — Norza Ernesto — Buttino Diego — Casalo Quinto — Quaglia Carlo — Zavattari Edoardo — Cavaliè Giulio Cesare — Parodi Antonio — De Marchi Enrico — Martelli Diego — Ceroni Luigi — Gelati Fausto — Crocco Emilio — Fratta Aldo — Mei-Gentilucci Gilberto — Mauro Aurelio — Zucchi Luigi —

Avanzi Camillo — Denti di Piraino Alberto — Pettenati Alfredo — Di Filippo Vincenzo — Chirico Esiodo.
Missoni Ignazio — Bargnoli Federico — Tamburi Michele — Mazzolini Ezio — Santacre Dante — Goretti Girolamo — Garassini Giov. Battista — Cattaneo Giuseppe — Lattes Israele — Gatti Stefano — Pavesi Tommaso — Somarelli Giuseppe — Carli Giulio — Torre Michele — Germani Gugliemo — Sala Giuseppe — Bottelli Ugo — Cova Felice.

I seguenti militari di truppa ascritti alla milizia territoriale sono nominati sottotenenti nella milizia stessa, corpo di commissariato militare, ruolo ufficiali commissari:

Caprettini Giuseppe — Cavanna Benedetto — Giorgi Tito — Tabernacolo Nicola — Pinardi Achille — Ferrario Giovanni — Pellegrini Giuseppe — Lattanzio Giuseppe — Camera Ugo — Missaglia Luigi — Martelli Italino — Bassi Girolamo — Brugnolo Giuseppe — Bellacosa Diego — Chimienti Giuseppe — Depalma Antonio — Rufini Arnaldo — Venturini Pietro — Lante Vincenzo — Casorati David — Amati Virgilio — Legnani Ermenegildo — Manicardi Cesare — Sneider Giulio — Boccione Giuseppe — Vaccari Giuseppe.
Miletto Mario — Cocconi Giacinto — Orlando Giuseppe — Curti Enrico — Mazzardi Paolo — Casolla Filippo — Pinelli Corrado — Cappello Gaetano — Albanesi Giuseppe Albano — Cortigliani Roberto — Galegari Alessandro — Baldassarri Aldo — Rizzo Agostino — Castrilli Vincenzo — Minoccheri Mario — Capitani Ugo — Scribani-Rossi Carlo — Pierani Giorgio — Palladini Virgilio — Marescotti Manlio — Testore Ettore — Riso Osvaldo — Chironi Umberto — Menghi Giov. Battista — Luswerghi Edmondo — Consoli Carmelo — Pierani Gino — Rocci Oreste — Scolari Lucindo — Baione Umberto — Ratto Carlo.

I seguenti militari in congedo, ascritti alla milizia territoriale, laureati in zooiatria, sono nominati sottotenenti nella milizia stessa del corpo veterinario militare:

Fabrini Fabrino — Martini Cesare — Viani Emilio — Di Monte Michelino — Suppiej Augusto — Di Rienzo Eduardo — Colucci Guido.

Ufficiali in congedo provvisorio.

Con R. decreto del 18 febbraio 1915:

Martuscelli Enrico, tenente veterinario, collocato a riposo, dal 12 novembre 1914, ed inscritto nei ruoli di riserva.

Ufficiali di riserva.

Con R. decreto del 6 maggio 1915:

Demaldè cav. Emilio, colonnello fanteria, revocato il R. decreto 21 marzo 1915, col quale veniva dispensato da ogni servizio militare per ragione d'età.

Con R. decreto del 9 maggio 1915:

I seguenti ufficiali di riserva sono promossi al grado superiore:

Stato maggiore generale.

Maggiori generali promossi tenenti generali:
Arpa cav. Luigi — Marzocchi cav. Claudio — Borgna cav. Giovanni — Goletti cav. Luigi — Conforto cav. Carlo — Ripamonti Carpano cav. Enrico — Mollea cav. Melchiorre.
Colonnelli promossi maggiori generali:
Rondi cav. Giovanni — Raggi nobile del Sacro romano impero, nobile patrizio genovese, marchese Giovanni Battista — Masoni cav. Socrate — Gibelli cav. Pietro — Schiavoni cav. Gerolamo — De Feo cav. Leopoldo — Ruspoli cav. Galeazzo — Locatelli cav. Odoardo — Revelli cav. Edoardo — Demaldè cav. Emilio — Grana cav. Mario — Rossi cav. Gustavo — De Bellegarde cav. Cesare — Peregallo cav. Giulio — Capello Di San Franco cav. Luigi — Giorgetti cav. Francesco — Beltrami cav. Ettore — Gigli cav. Attilio — Pollarolo cav. Carlo Felice — Tomasuolo cav. Eduardo — Nani cav. Vincenzo.

Arma dei carabinieri Reali.

Tenente colonnello promosso colonnello
De Cicco-Contessa cav. Francesco.

Arma di fanteria.

Tenenti colonnelli promossi colonnelli:
Daziano cav. Carlo (B) — Carosiello cav. Michele — Giannitrapani cav. Garibaldi — Bozza cav. Domenico.
Maggiori promossi tenenti colonnelli:
Rombaldo cav. Giuseppe — Lonzi cav. Paolo — Benevento cav. Elviro — Malchiodi cav. Vittorio — Busecchi cav. Federico — Cesaris cav. Giuseppe (A) — Venci cav. Michele.
Primi capitani promossi maggiori:
Marzano cav. Filippo — Pons cav. Stefano — Gigli cav. Mario — Bosio cav. Antonio (B) — La Daga cav. Antonio — Baccara cav. Vittorio — Chiaramella cav. Bernardo — Magliano Giovanni Battista — Colauti Michelino — Panzeri Ettore.
Palizzolo nob. cav. Eugenio (A) — Tiribili Gino — Moisello Enrico — Fabris Angelo — Cercone Filippo — Gualandi Giocondo — Dell'Acqua cav. Girolamo — Anastasi Silvino — Perotti Galeazzo — Volpi Paolo — Giovannini Vittorio — Trucchi Luigi — Gatti Vincenzo — Maifreni Luigi — Remotti cav. Luigi Edoardo — Giuffrida Vincenzo — Casavola Eduardo — Muratori Giuseppe — Zaccone Francesco — Paoletti cav. Secondo — D'Aria Gennaro — Turletti Pietro — Castro Salvatore — Baculo Luigi — Barbalunga Giuseppe — Borioli Giuseppe — Fontana cav. Pietro — Rocchi Carlo — Croce Pasquale — Cannizzaro Santo — Landrini Arideo — Pasquale Domenico — Rinzi Luigi — Reta Enrico — Luschi Giovanni — Civoli Luigi — Ponti Francesco — Rosetti Ugo — Della Schiava Giuseppe — Gull Giuseppe — Lesmo Ernesto — Vigo marchese Leopoldo — Garufi Giov. Battista — D'Elia Giuseppe — Della Cella cav. Giovanni — Bonomo cav. Giuseppe — Abbriata Evasio — Lajolo conte Clemente (A) — Rodi Giuseppe — Ajello Giuseppe — Sobrero Carlo — Macri Ernesto.
Maggiore promosso tenente colonnello:
Hiesteur cav. Francesco.
Primi capitani promossi maggiori:
Fano cav. Elia — Bonino cav. Francesco — Tornari cav. Giovanni.
Tenenti promossi capitani:
Chittaro Italo — Vitale Oreste — Robaud Attilio — Lisi Giovanni — Magelli Pietro — Bechelloni Galileo.
Sottotenenti promossi tenenti, con anzianità 18 febbraio 1915:
Nicotera Felice — Venuti Saverio — Gozzo Ignazio — Brizio Angelo — De Angelis Giuseppe — Bonami Cornelio.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del tesoro (Divisione portafoglio)

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 31 maggio 1915, in L. 110.

Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal giorno 31 maggio al giorno 6 giugno 1915, per daziati non superiori a lire 100, pagabili in biglietti, è fissato in L. 109,75.

MINISTERO DEL TESORO
E
MINISTERO
DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Media dei cambi secondo le comunicazioni delle piazze indicate nei decreti Ministeriali del 1° settembre 1914 e 15 aprile 1915, accertata il giorno 29 maggio 1915 da valere per il giorno 31 maggio 1915:

PIAZZA	DENARO	LETTERA
Parigi	108 69	109.37
Londra	28.26	28.45
Berlino	—	—
Vienna	—	—
Svizzera	110.87	111.69
New York	5.88	5.94
Buenos Ayres	2.43	2.48
Cambio dell'oro	109.66	110.34

Cambio medio ufficiale agli effetti dell'art. 39 del Codice di commercio del giorno 31 maggio 1915:

Franchi	109.03
Lire sterline	28.35 1/2
Marchi	—
Corone	—
Franchi svizzeri	111.28
Dollari	5.91
Pesos carta	2.47
Lire oro	110.—

CONCORSI

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

IL MINISTRO

Visto il decreto Ministeriale 12 febbraio 1915, pubblicato nella *Gazzetta ufficiale* del 15 febbraio 1915, n. 39, con cui vennero aperti i concorsi per professore straordinario di lingua e letteratura francese e di geografia nel R. Istituto superiore di magistero femminile di Firenze, e si fissava il termine per la presentazione delle domande al 20 giugno 1915;

Decreta:

I preletti concorsi per professore straordinario di lingua e letteratura francese e di geografia nel R. Istituto superiore di magistero femminile di Firenze sono rinviati.

Con apposito decreto sarà stabilito il termine per la presentazione delle domande di ammissione ai concorsi stessi.

Roma, 28 maggio 1915.

Il ministro
GRIPPO.

IL R. PROVVEDITORE AGLI STUDI
per la provincia di Siena
RENDE NOTO:

È aperto dal 1° luglio al 31 luglio 1915 il concorso a n. 1 posti gratuiti governativi, da conferirsi da S. E. il signor ministro dell'interno, per sordomuti di ambo i sessi, nel R. Istituto Pendola in Siena.

Per l'ammissione al concorso i postulanti dovranno presentare la domanda corredata dei seguenti documenti:

1° fede di nascita comprovante l'età non minore di otto anni compiti, nè maggiore di dodici;

2° attestato medico costatante la buona salute, la causa della sordità e l'attitudine dell'alunno all'istruzione. (Si avverte che l'ammissione definitiva di chi ha conseguito l'alunnato non può aver luogo se non dopo che il medico abbia riempito un modulo informativo trasmesso per cura della direzione alla famiglia del sordomuto beneficato, e dopo il giudizio che sulle condizioni fisiche, intellettuali e morali di questo presentato alla direzione sarà emesso da una Commissione composta del direttore, dei maestri e del sanitario del convitto).

3° fede di vaccinazione;

4° certificato di miserabilità e stato di famiglia;

5° certificati di impossidenza rilasciati dall'esattore comunale e dall'agente delle imposte al nome di tutti i componenti la famiglia del ricoverando e dei suoi parenti.

6° rapporto informativo particolareggiato in originale della prefettura della Provincia, in cui risiede il concorrente, riguardante le condizioni economiche e di lavoro dei singoli membri della famiglia del ricoverando e dei suoi parenti tenuti per legge alla somministrazione degli alimenti.

N. B. — A norma della circolare del Ministero dell'istruzione in data 8 luglio 1898, n. 61, i certificati rilasciati dalle autorità comunali (meno quelli dello Stato civile, per cui sono prescritte norme speciali) debbono essere legalizzati dalla competente autorità prefettizia o dal presidente del tribunale, se non sono rilasciati dal sindaco di Siena, e i certificati medici debbono essere legalizzati dal sindaco in ogni caso, e dall'autorità prefettizia o dal presidente del tribunale, se il sanitario che li ha rilasciati non risiede in Siena.

La durata dell'alunnato è di anni sette.

Le domande e i certificati (in carta libera) dovranno essere inviati alla direzione del R. Istituto Pendola in Siena entro il tempo utile sopra indicato.

Per il R. provveditore
Sessa.

CONCORSO al posto di insegnante di pedagogia e italiano nel Regio conservatorio di Santa Marta in Montopoli Valdarno.

È aperto il concorso per titoli al posto d'insegnante di pedagogia e italiano in questo Conservatorio, alle seguenti condizioni:

Lo stipendio annuo sarà di L. 750, oltre il vitto, l'alloggio e gli altri utili della vita interna.

L'insegnante dovrà prestare l'opera sua anche nelle sorveglianze alle alunne secondo gli ordini della direttrice, e senza diritto a speciali compensi per eventuale aumento delle ore di servizio.

Entro quaranta giorni dalla pubblicazione del presente avviso nel bollettino del Ministero della pubblica istruzione, le concorrenti faranno pervenire direttamente al presidente di questo Istituto, oltre alla domanda in carta da bollo da L. 0,60, i seguenti documenti:

1° fede di nascita debitamente legalizzata;

2° certificato di un medico provinciale o militare, o dell'ufficio sanitario del Comune dell'ultima dimora, legalizzato dal sindaco e dal prefetto, da cui risulti che la concorrente è di sana costituzione ed esente da imperfezioni fisiche da impedirle l'adempimento dell'ufficio cui aspira;

3° fede penale di data non anteriore a tre mesi prima della chiusura del concorso;

4° certificato di moralità rilasciato, da non più di tre mesi prima della chiusura del concorso, dal sindaco del Comune dove la concorrente risiede, con la dichiarazione del fine per cui il certificato stesso è richiesto e sentito l'avviso della Giunta comunale, legalizzato dal prefetto;

5° laurea universitaria o diploma della scuola di magistero che abiliti all'insegnamento per cui è bandito il concorso;

6° certificato attestante i punti riportati nell'esame finale pel conseguimento della laurea o del diploma;

7° cenno riassuntivo in carta libera degli studi fatti e della carriera didattica percorsa;

8° elenco in carta libera di tutti i documenti.

Ai documenti predetti le concorrenti possono aggiungere tutti gli altri *titoli* che ritengono opportuno di presentare nel proprio interesse e le loro pubblicazioni.

I documenti devono essere presentati in originale o in copia autentica, ed essere debitamente legalizzati dal prefetto o sotto prefetto o dal presidente del tribunale, secondo la natura del documento.

Nel caso che fra le concorrenti vi siano professori e questi ottengano la nomina, lo stipendio assegnato alla cattedra da occuparsi verrà aumentato di L. 250, in compenso degli utili della vita interna di cui l'insegnante non usufruisce. La vita interna è espressamente vietata quando vincitore del concorso sia un professore.

La nomina è fatta da questa Commissione e sarà soggetta all'approvazione del Ministero.

La nomina non diviene definitiva se non dopo un biennio di lodevole insegnamento, durante il quale l'insegnante potrà essere licenziato per accertata insufficienza, per censurabile condotta o per debolezza fisica.

Il concorso avrà il suo svolgimento in ordine alle disposizioni contenute nel regolamento pei concorsi ai posti d'insegnante in questo Istituto, approvato dal Ministero della pubblica istruzione come da lettera del R. provveditore agli studi di Firenze in dato 4 marzo 1910.

Montopoli Valdarno, 30 aprile 1915.

Il presidente
Mayer.

Collegio femminile Sant'Agostino in Piacenza

AVVISO DI CONCORSO
a posti interni gratuiti di fondazione governativa

È aperto un concorso a numero uno ed eventualmente altri posti gratuiti di fondazione governativa nel Collegio femminile Sant'Agostino in Piacenza.

I posti gratuiti non possono essere conferiti che a giovinette di civile, ma non agiata condizione, i cui genitori od avi abbiano acquistato titoli di benemerenze o per opere d'ingegno, o per servizi gratuiti resi al paese, o per servizi prestati o nell'insegnamento, o nell'esercizio dell'arte salutare, o nella magistratura o nella milizia, o per essere stati impiegati esemplari in pubbliche amministrazioni.

L'ascendente che esercita la patria potestà sulla aspirante a conseguire un posto gratuito, o in mancanza di questo il tutore dovrà presentare domanda in carta da bollo da cent. 65 al Comitato direttivo dell'Istituto (Piacenza, Stradone Farnese, n. 19), provvedendo che sia consegnata non oltre il 30 giugno 1915 (data della chiusura del concorso) e corredandola dei seguenti documenti tutti debitamente bollati ed autenticati:

a) attestato di nascita dal quale risulti che l'aspirante al 30 settembre del corrente anno avrà compiuto i sei anni e non avrà superato i dieci, ovvero gli undici se negli anni precedenti avesse appartenuto o ad un Conservatorio femminile (Istituto governativo) o come interna allo stesso Collegio Sant'Agostino;

b) certificato medico di sana costituzione fisica e di subita vaccinazione efficace debitamente legalizzato;

c) atto di notorietà rilasciato dalla competente autorità municipale, dal quale risulti: 1° il luogo di origine dei genitori; 2° lo stato di famiglia dell'aspirante, cioè nome, età e condizione di tutte le persone di sua famiglia; 3° la condizione economica dei genitori e dell'aspirante potendo questa per eredità o donazioni avere beni propri;

d) attestato dell'agente delle imposte constatante le tasse che si pagano dai genitori e dall'aspirante in proprio;

e) attestato degli studi fatti se l'aspirante ha più di sei anni;

f) titoli comprovanti le benemerenze dei genitori e degli avi.

Si avverte che il Comitato direttivo del Collegio, che deve fare al Ministero le proposte delle nomine, non prende in esame quelle domande che gli fossero pervenute dopo la chiusura del concorso e quelle che fossero mancanti anche di uno solo dei sovraindicati documenti.

L'aspirante stata ammessa dal ministro della pubblica istruzione a godere un posto gratuito continuerà a goderlo fino al termine degli studi e cioè dei tre gradi elementare, complementare e superiore nei quali si divide l'insegnamento impartito nel Collegio tranne che volontariamente vi rinunci ovvero lo perda o per ragione di salute o per cattiva condotta o per mancata promozione negli esami di riparazione (qualunque ne sia stata la causa) o perchè la famiglia non abbia adempiuto a tutti gli obblighi stabiliti dal regolamento dell'Istituto.

Le prescelte non potranno essere ammesse alla vita interna se non dopo che:

a) dal medico del Collegio siano state riconosciute atte all'ordinario regime di questo;

b) da chi esercita la patria potestà o la tutela sia stato sottoscritto l'atto di obbligazione al pagamento trimestrale delle spese che il regolamento pone a suo carico e all'osservanza di tutte le prescrizioni dal regolamento medesimo stabilite;

c) abbiano provvisto tutto il corredo.

Piacenza, 15 maggio 1915.

Per il Comitato direttivo
Il presidente
Avv. prof. Ernesto Pasquali.

PARTE NON UFFICIALE

CRONACA DELLA GUERRA

Settore italiano.

L'*Agenzia Stefani* comunica:

Gran quartiere generale, 29. — Bollettino di guerra del 29 maggio:

Frontiera Tirolo-Trentino:

Continuata lotta delle artiglierie nostre opere Tonale e degli altipiani Asiago, Lavarone contro opere nemiche che rispondono ancora vigorosamente. Però i forti austriaci Luserna, Busa e Spitzverlo sono gravemente danneggiati.

27 maggio: Truppe fanteria rinforzate da guardie di finanza e artiglieria da Peri per le due rive dell'Adige avanzarono verso Ala. Espugnato il villaggio di Pilcante, coperto da più ordini di trincee, si impossessarono stabilmente di Ala. Il combattimento durò da mezzogiorno a sera. Le perdite nostre sono leggere.

Nella giornata del 26 a Forcella Lavaredo presso Misurina reparti di alpini con vigorosa offensiva posero in fuga due compagnie nemiche.

Frontiera Carnia:

Azione nostre artiglierie medio calibro contro Monte Croce Carnico e Malborghetto continua efficacemente.

Ad onta della nebbia, serio ostacolo nelle operazioni montane, un elevato passo in Val Raccolana è dal 27 maggio nelle nostre mani.

Frontiera Friuli:

Nella notte dal 27 al 28 nostri dirigibili eseguirono incursioni fortunate in territorio avversario arrecando gravi danni. Numerose bombe lanciate raggiunsero infatti bersagli. Nostre aeronavi fatte segno a fuoco nemico compirono ugualmente loro missione. Nella notte dal 27 al 28 un aeroplano nemico denominato *Pola* fu costretto ad atterrare presso foce Po di Volano. Venne catturato.

Cadorna.

Gran quartier generale, 30 maggio. — Bollettino di guerra del 30 maggio 1915:

Frontiera Tirolo-Trentino:

In Val Giudicaria occupammo la importante posizione di Cima Spessa presso Storo. Nell'altipiano di Asiago le nostre artiglierie distrussero il forte corazzato di Luserna che alzò bandiera bianca. Vedendo ciò, il forte austriaco di Belvedere, situato più indietro, diresse immediatamente il fuoco contro lo stesso forte di Luserna.

Anche un'opera moderna sulla cima di Vezona venne completamente demolita dalle nostre artiglierie e occupata quindi dalle nostre fanterie, che avanzarono subito fino al sottostante villaggio di Vezena, abbandonato precipitosamente dagli austriaci.

Le nostre perdite sono leggere.

In Cadore abbiamo occupato il passo Tre Croci e Cortina d'Ampezzo e tutta la conca che circonda questo borgo.

Frontiera Friuli:

Gli austriaci da lungo tempo hanno rafforzato ed armato con numerose artiglierie, anche di medio calibro, le posizioni di riva sinistra dell'Isonzo dominanti i passaggi del fiume. Essi tengono inoltre fortemente qualche punto di riva destra a copertura della città di Gorizia. Oltre a ciò le abbondanti piogge hanno eccezionalmente ingrossato e rese veementi le acque dei fiumi. Tuttavia le nostre truppe con alacre vigoria e alto spirito continuano a progredire.

Cadorna.

Settori esteri.

Era prevedibile che col sopraggiungere di nuove forze russe l'avanzata del generale Mackensen in Galizia sarebbe stata inevitabilmente fermata, rendendo così sempre più lontana la riconquista di Przemysl. Ed infatti, telegrammi ufficiali da Pietrogrado - confermati da altri telegrammi, pure ufficiali, da Berlino e da Vienna - parlano di uno scacco subìto dagli austro-tedeschi a Sieniawa, per il quale essi hanno dovuto ripassare in qualche punto il San, abbandonando una parte dell'artiglieria.

A questo proposito, è degno di nota il fatto che lo scacco suddetto fu inflitto agli austro-tedeschi appunto da quel terzo corpo d'armata del Caucaso, comandato dal generale Irmanoff, che comunicati ufficiali da Berlino e da Vienna davano come completamente annientato.

Su tutto il settore occidentale, dalla Fiandra all'Alsazia, i tedeschi continuano a mantenersi stentatamente davanti alla vigorosa offensiva anglo-franco-belga.

Un comunicato ufficiale da Parigi segnala nuovi successi francesi a nord di Arras e a Neuville Saint Waast: successi che aggiunti a quelli conseguiti i giorni scorsi avvantaggiano considerevolmente la posizione degli alleati in varî punti del settore.

Nella penisola di Gallipoli, nonostante che da Costantinopoli telegrafino altrimenti, i franco-inglesi seguitano a progredire lentamente dovunque, conquistando trincee ed occupando località nemiche.

Nel Caucaso le truppe turche non pare si trovino in migliori condizioni, se è vero - secondo un comunicato ufficiale da Pietrogrado - che il 27 corrente essi hanno subìto una terribile disfatta nella regione di Doutakh.

Circa la guerra in mare, la cronaca deve registrare anche oggi il siluramento, per parte di sommergibili tedeschi, di due piroscafi: l'*Ethiope* e l'*Ely*.

L'*Agenzia Stefani* dà più particolareggiate informazioni sulla guerra con i seguenti telegrammi:

Stoccolma, 29. — Il vapore *Ely* ha toccato una mina presso Soederhamn ed è affondato. L'equipaggio è stato salvato.

Londra, 29. — Il piroscafo *Ethiope* della linea Elder-Dempster è stato affondato da un sottomarino.

Un ufficiale e sedici uomini sono salvi. Gli altri uomini dell'equipaggio si trovano su canotti.

A bordo del piroscafo *Ethiope* non vi erano passeggeri.

Parigi, 30. — Il comunicato ufficiale delle ore 23 dice:

Nel Belgio, sulla riva destra del canale dell'Yser, le nostre truppe hanno conquistato tutte le trincee tedesche della quota 17 nella regione di Pilkem, vi hanno fatto una cinquantina di prigionieri, preso tre mitragliatrici, ed in seguito hanno respinto un contrattacco.

Nel settore a nord di Arras la lotta di artiglieria è continuata violentissima.

A sud-est di Neuville Saint Waast abbiamo attaccato una grossa opera tedesca detta il « Laberinto ». L'azione è stata vivace. Noi abbiamo progredito di 400 metri, e fatto numerosi prigionieri fra cui degli ufficiali.

Ai margini del Bois le Prêtre abbiamo conquistato nuove trincee e fatto 50 prigionieri.

In Alsazia, nel massiccio di Schepfenrieth, abbiamo respinto un attacco, e, respingendo il nemico, abbiamo preso una delle sue trincee, e ci siamo impadroniti di una mitragliatrice e di due lancia bombe.

Atene, 30. — Si ha da Mitilene che gli alleati hanno attaccato ieri l'altro i turchi sulla costa di Kaba Tepè, impadronendosi di sette linee di trincee ed occupando due chilometri di fronte.

Ieri i turchi hanno tentato di rioccupare con grandi forze le posizioni perdute, ma sono stati respinti con grosse perdite.

Atene, 30. — Si ha da Mitilene che idroaeroplani inglesi hanno bombardato e distrutto sulla costa asiatica un deposito di benzina, che serviva a rifornire i sottomarini tedeschi.

Una corazzata degli alleati ha condotto a Castellorizzo un grande veliero turco carico di 5050 latte di benzina.

Altri dispacci da Mitilene dicono che l'occupazione di Kaba Tepè da parte degli alleati è considerata imminente.

Le operazioni nei Dardanelli prendono un carattere di guerra di trincee.

I turchi ricevono forze importanti per la via di mare e fortificano febbrilmente Ciataigia e Kir Kilisse, poichè cominciano a temere un attacco da parte dei bulgari.

Ginevra, 30. — Si ha da Costantinopoli il seguente comunicato ufficiale:

Sul fronte dei Dardanelli durante la mattinata presso Ariburnu la parte centrale dei trinceramenti fortificati del nemico è stata presa dalle nostre truppe in un combattimento alla baionetta. Abbiamo messo le trincee in istato di difesa.

Presso Sedul Bahr la nostra ala destra si è avanzata di quattrocento metri verso il mare. Uno dei nostri aviatori ha lanciato con successo bombe sulle posizioni nemiche di Sedul Bahr.

La corazzata nemica tipo *Agamemnon*, che fu torpedinata l'altro giorno e rimorchiata ad Imbro, è scomparsa. Non si sa che cosa ne sia avvenuto.

Nulla da segnalare sugli altri fronti.

Pietrogrado, 30. — Un comunicato dello stato maggiore dell'esercito del Caucaso in data 27 corrente dice:

Le nostre avanguardie hanno avuto scontri insignificanti con i turchi presso Arkins. Uno dei nostri reggimenti di cosacchi ha in-

flitto una terribile disfatta ai curdi presso Myschkvine nella regione di Doutakh. Nella regione di Vastan abbiamo preso un battello a motore turco a parecchi velieri.

Londra, 31. — Un comunicato del maresciallo French dice:

Dal 23 corrente abbiamo ottenuto nuovi successi di dettaglio ad est di Festubert. Tutto è tranquillo sul rimanente del fronte. Un nostro aviatore ha abbattuto ieri un aeroplano tedesco presso Moorslede.

Nisch, 31. — Il 27 maggio verso mezzanotte il nemico ha tentato di sbarcare un canotto di soldati nell'isola di Skelanska Ada. I nostri li hanno respinti con un fuoco di fanteria.

Ginevra, 31. — Si ha da Berlino: Un comunicato ufficiale dice:

Fronte occidentale. — Dopo una preparazione di dieci ore, per mezzo dell'artiglieria, i francesi, a mezzanotte, hanno attaccato ad est del canale dell'Yser le nostre posizioni della fattoria di Houdt. L'attacco è stato respinto su tutto il fronte con gravi perdite per il nemico.

Un certo numero di zuavi, appartenenti a quattro reggimenti differenti, sono stati fatti prigionieri.

Fra il canale di La Bassée ed Arras ci sono stati soltanto combattimenti di artiglieria.

Sulla strada di Bethune Souchez abbiamo fatto prigionieri alcune dozzine di francesi di colore, nascosti nella boscaglia.

L'abituale bombardamento da parte degli alleati delle località situate *dietro* il nostro fronte ha fatto numerose vittime innocenti fra le donne e i fanciulli francesi rimasti attaccati alla loro terra.

Fronte orientale. — Presso Illoki, a sessanta chilometri a sud-est di Libau, un distaccamento nemico è stato respinto dalla nostra cavalleria.

Nella direzione a nord e a nord-est sulla Dubissa un piccolo distaccamento tedesco ha dovuto abbandonare la località di Saedynyty in seguito ad un inatteso attacco da parte dei russi che avevano ricevuto rinforzi. Abbiamo ripreso possesso di questa località ed abbiamo respinto il nemico.

Nella regione di Chavli gli attacchi sono stati respinti. Il nemico ha subito gravi perdite.

Fronte sud-orientale. — Durante gli attacchi russi contro le truppe tedesche, sul fronte superiore della Loubaczoeka a nord-est di Yaroslaw, come nella regione dello Stryi, il nemico ha subito forti perdite.

Ginevra, 31. — Si ha da Vienna: Un comunicato ufficiale dice:

Sul fronte russo, sul corso inferiore della Loubaczoeka, un forte attacco notturno dei russi, che si è svolto fino ad un corpo a corpo, è stato respinto.

I tentativi del nemico di traversare il San, presso Sieniawa e a valle di questa località, sono falliti fin dal principio.

Ad est del San la situazione è immutata. La nostra artiglieria pesante tiene sotto il suo fuoco la linea ferroviaria Przemysl-Grodek.

Presso Modyka le truppe del sesto corpo di esercito hanno preso altri otto cannoni ai russi.

La linea d'investimento di Przemyl è stata sviluppata dalle truppe alleate a nord e ad est. I combattimenti continuano sul Dniester e a sud del fiume.

Non vi è stato nulla di importante sulla linea del Pruth in Polonia.

Pietrogrado, 31. — Un comunicato dello stato maggiore dello esercito del Caucaso, in data 28 corr., dice:

In direzione di Olty vi sono stati scontri senza importanza fra elementi esploratori.

In direzione del litorale vi è stato il fuoco abituale di fucileria.

In direzione di Van le nostre truppe hanno occupato il villaggio di Schekerboulag ed il passo di Merajine, sulla strada verso Nizaguiauerska, nonchè il villaggio di Reza.

Nella regione del villaggio di Mantcheloff vi è stato uno scotro fra le nostre truppe ed i turchi.

Nelle altre direzioni nessun combattimento.

Brest, 31. — Una flottiglia di torpediniere è entrata nel porto riconducendo gli equipaggi delle due navi mercantili inglesi *Glenles* e *Portugal* raccolti in mare. Questi vapori si recavano dalle isole Scilly verso il Capo Finistère e furono silurati da un sottomarino tedesco all'entrata della Manica.

Per le famiglie dei soldati e dei marinai

S. E. il presidente del Consiglio ha diretto ai senatori ed ai deputati la seguente lettera:

Onorevoli colleghi,

Ricevo tutti i giorni, con mio profondo compiacimento, vostre nobili lettere, offerenti al Governo ed alla Patria servizi d'opera e di persona pel tempo della guerra. E poichè non mi è possibile rispondere ad ognuna particolarmente, rispondo a tutti insieme; fiero, come capo del Governo, di constatare nei rappresentanti della nazione tanto fervore patriottico e tanta patriottica abnegazione.

Prenderanno in esame i ministri della guerra e della marina le domande dei più fortunati, ai quali l'età e le forze consentono inscriversi fra i combattenti. Io desidero manifestarvi il mio pensiero intorno agli obblighi civili.

In verità, l'Italia non ha bisogno, in questo momento, e ho fede non avrà bisogno neppure in avvenire, di leve supplementari, oltre quelle di legge; il suo grande esercito, ben costituito, ben munito, è sufficiente a tutte le difese. Se mai, di una sola leva supplementare avrebbe bisogno, e questa vorrei che fosse una vera leva in massa: per la protezione delle famiglie che l'esercito e l'armata lasciano dietro di loro in tutte le terre del bel paese.

E per questa leva, io fo appello a tutti i buoni cittadini d'Italia. Essi sappiano che nel tenere in cura e in onore le famiglie dei soldati e dei marinai saranno altrettanto benemeriti della patria, quanto quegli stessi che offrono il più bel fiore del loro sangue e della loro giovinezza per restituire alla patria gli altri suoi figli con l'altre sue terre.

Il Governo farà, senza dubbio, tutto quello che dovrà, nei limiti del suo potere. Ma non basta il Governo. Occorre insieme l'aiuto vigile e costante, sempre presente e sempre pronto, della cittadinanza. Ed io mi rivolgo a voi, egregi colleghi, che siete della cittadinanza i più fidi esponenti, per invitarvi a questa nobile opera e necessaria, che oltre il fine immediato del soccorso alle donne e ai bambini dei nostri bravi soldati, ha in sè un fine morale e ideale, di assai più alto e gentile significato: quello di stringere in un sol cuore tutta la nazione, e far veramente della nazione, nell'ora del grande cimento, una sola famiglia, tutta insieme cooperante con le sue diverse energie alla comune fortuna a alla comune grandezza. E, sono sicuro, voi accoglierete l'invito con lo stesso animo ansioso del bene nazionale, col quale io ve lo rivolgo.

Provvederete voi, nel vostro senno e nella vostra esperienza, ai più efficaci modi per raggiungere l'intento. Ma, pur non volendo tracciarvi un programma, credo sia buon consiglio non creare un grande organismo centrale con criteri fissi ed inflessibili, ma istituire piuttosto, in tutti i piccoli e grandi centri, Comitati locali, autonomi, che indaghino i bisogni e provvedano alla relativa soddisfazione, coi soccorsi di ogni genere che la solidarietà cittadina opportunamente eccitata, non mancherà di elargire.

Nessun Comune del Regno deve mancare del suo Comitato. Nessun cittadino, che può dare qualche soccorso di denaro, di oggetti, di opera, vi si deve rifiutare. Tutti, tutti debbono comprendere che questa è l'ora delle rinunzie e dei sacrifizi, che questa è l'ora della solidarietà nel bene, che ogni supero di energie e di mezzi deve, da coloro che hanno e possono, essere speso a vantaggio delle famiglie a cui il servizio della patria toglie i loro sostegni.

Di tale organizzazione vasta, attiva, costante, duratura, che, pur restando libera e multiforme, deve estendersi per tutto il territorio del Regno, i membri del Parlamento possono essere i più validi promotori.

La vostra autorità, la vostra influenza, la conoscenza che voi

egregi colleghi, avete e più facilmente potrete avere delle cose e delle persone, nell'ambito della vostra attività politica e sociale, renderà più rapido e sicuro il compito che non ad un Comitato centrale e lontano, o allo stesso Governo.

Il Governo secondorà, naturalmente, con tutti i suoi mezzi e con tutte le sue forze, l'opera che voi intraprenderete.

Io vi sarò molto grato se, appena costituiti i Comitati e iniziati i lavori, ne renderete informate le autorità governative locali con le quali vorrete, ne sono certo, procedere d'intesa.

Con piena fiducia, intanto, vi mando il mio saluto augurale.

Salandra.

CRONACA ITALIANA

S. M. il Re ha inviato a S. M. il Re del Montenegro il seguente telegramma:

« Mentre le armi d'Italia si apprestano a combattere il comune nemico, mi è grato inviare alla Maestà Vostra e all'eroico popolo montenegrino i miei più fervidi voti di vittoria.

« VITTORIO EMANUELE ».

Sua Maestà il Re del Montenegro ha così risposto:

« In un momento così solenne in cui il vostro glorioso paese entra in guerra contro il suo nemico secolare, il mio cuore e quello del mio popolo si riempiono di gioia di veder combattere l'esercito montenegrino fianco a fianco coll'eroico esercito di Vostra Maestà. Ambedue in ogni tempo versarono il loro nobile sangue per la causa della libertà ideale dei nostri due popoli.

« NICOLA ».

Sua Maestà il Re ha inviato a S. M. il Re di Serbia il seguente dispaccio:

« Nel momento di scendere in campo contro il comune nemico, invio a Vostra Maestà un saluto amichevole, con auguri di nuove vittorie al valoroso popolo serbo.

« VITTORIO EMANUELE ».

S. M. il Re di Serbia così rispose:

« Come tutti i serbi ho salutato con gioia l'entrata dell'Italia in guerra contro il nostro vecchio nemico comune. L'esercito di Vostra Maestà si coprirà di gloria combattendo coi suoi alleati per la giustizia ed il diritto in Europa.

« PIETRO ».

Le LL. MM. la Regina Elena e la Regina Margherita, le LL. AA. RR. il Duca di Genova, il Principe di Piemonte, le Principesse Jolanda, Mafalda e Giovanna assistettero ieri nella chiesa di Corte, al Sudario, ad una solenne funzione di propiziazione per la incolumità della persona di S. M. il Re nella guerra e per la vittoria del nostro esercito e dell'armata.

Assistevano pure parecchie dame di Corte, il comandante Bonaldi, governatore del Principe ereditario, i dignitari di Corte e i Collari e Collaresse dell'Annunziata.

Anche il pubblico venne ammesso alla funzione, celebrata da monsignor Beccaria, cappellano di Corte, il quale pronunziò, con commossa parola, una speciale preghiera vibrante di patriottismo e di pietà cristiana per invocare da Dio non soltanto la protezione della persona sacra del Re, ma anche la protezione di tutti i combattenti nostri di terra e di mare, e la forza della rassegnazione di tutte le madri e tutte le spose italiane che vegliano e trepidano, e la vittoria delle armi nostre.

Durante la messa è stata eseguita della sceltissima musica sacra sotto la direzione del maestro cav. uff. Remigio Renzi, direttore della cappella del Sudario.

Alle 11,15 la funzione ebbe termine.

All'uscita dalla chiesa l'Augusta Famiglia venne reverentemente salutata dalla folla riunitasi al Corso Vittorio e vicinanze.

S. M. la Regina Elena ha posto a disposizione della Croce rossa il primo piano del palazzo del Quirinale per adibirlo ad ospedale per i feriti in guerra.

S. M. la Regina Elena farà impiantare ospedali per i feriti anche a Verona, Mantova e Caserta.

L'Augusta Signora continua le pietose sue visite agli istituti sanitari, ove lascia ricordi di bene e conforto ai soffrenti. L'altrieri S. M. visitò la casa di salute a via Milazzo, dove si trattenne a lungo fra i malati, facendo poi ritorno a Villa Savoia.

Iersera l'Augusta Signora, accompagnata dalla Dama di servizio, si è recata in automobile alla scuola infermiere Regina Elena al Policlinico distribuendo le medaglie di promozione alle infermiere.

S. M., dopo essersi ivi intrattenuta circa un'ora, rientrò a Villa Savoia.

S. M. la Regina Margherita ha offerto alla Croce rossa per la cura dei feriti in guerra il villino che dà su via Boncompagni e che fa parte della Villa Regale abitata dall'Augusta Signora.

Per ora nel detto villino saranno collocati cento letti; ma S. M. la Regina Madre ha fatto conoscere alla presidenza della Croce rossa che in caso di bisogno porrà a disposizione della Croce rossa stessa anche una parte del palazzo proprio, in via Veneto.

S. A. R. il Principe Ereditario, accompagnato dal suo istitutore, comandante Bonaldi, visitò l'altrieri il Museo Barracco. Trovavansi a riceverlo il pro-sindaco comm. Apolloni e il direttore dell'ufficio X municipale cav. Colonnelli.

S. A. R. seguì con vivissimo interesse le spiegazioni date dal pro-sindaco assessore di Belle arti, trattenendosi nei locali del Museo un'ora e mezza circa.

Nel partire espresse il suo vivo compiacimento per la visita fatta, promettendo di recarsi, quanto prima, a visitare i Musei capitolini.

Ieri, S. A. R., in compagnia del suo istitutore, si recò alla stazione di Trastevere a salutarvi il battaglione dei bersaglieri ciclisti partente per la guerra.

Una gran folla acclamante ai soldati salutò l'arrivo

di S. A. R. con un'entusiastica manifestazione d'affetto, alla quale l'Augusto adolescente rispondeva agitando il berretto della assisa marinaresca, e gridando ripetutamente: Evviva i bersaglieri! Viva l'Italia!

Alle 14,30, il treno ripartì fra gli applausi e gli evviva del popolo e i saluti del Principe Ereditario.

Ai nostri soldati. — In tutte le città italiane si moltiplicano le calorose, entusiastiche dimostrazioni di affetto e di augurio vittorioso ai soldati partenti per la guerra.

A Parma una gran folla accompagnò l'altrieri alla stazione un forte nerbo di truppe, con musiche e bandiere, al canto d'inni patriottici.

Erano presenti le autorità, la Croce Rossa, i sodalizi patriottici e garibaldini con vessilli. Tutte le finestre erano imbandierate. I cittadini acclamando gettavano fiori e bandierine ai soldati, mentre si rinnovavano le più entusiastiche acclamazioni.

Alla stazione un generale ed il sindaco Olivieri hanno con nobili ed elevate parole salutati i partenti, augurando la vittoria delle armi e gridando: « Viva il Re! Viva l'Italia! Viva l'esercito! ».

Nuove dimostrazioni si sono avute al passaggio di un treno viaggiatori, nel quale si trovava Peppino Garibaldi, che è disceso ed ha salutato le autorità.

*** A Girgenti, iersera, è partito un battaglione di fanteria, accompagnato da una immensa folla di cittadini acclamanti all'esercito e al Re.

Un lunghissimo corteo, preceduto da musica, con numerose bandiere e bandierine, ha accompagnato i soldati, i quali emettevano grida di: « Viva l'Italia! ».

Il corteo è giunto sino alla lontana stazione, ove il sindaco, Costa, ha salutato le truppe partenti inneggiando alla vittoria delle nostre armi e alla grandezza della nostra patria.

Il treno si è mosso mentre dai soldati e dal popolo si levava un ultimo entusiastico grido di: « Viva l'Italia! ».

Contro le false notizie. — Il Ministero dell'interno comunica:

« Si mette il pubblico in guardia contro le allarmanti notizie sulle operazioni di guerra messe in circolazione da anonimi in mala fede.

« Alla calma mirabile e fiduciosa del popolo italiano il Governo corrisponderà informandolo assiduamente, e con la maggiore larghezza consentita dalle necessità militari, dello svolgimento delle operazioni di terra e di mare, sicuro che le vicende della guerra troveranno il pubblico sempre sereno e fidente.

« I propalatori di false notizie e di allarmi antipatriottici saranno denunciati all'autorità giudiziaria; ma lo siano intanto alla riprovazione ed alla vigilanza degli onesti, che bene opreranno indicandoli, appena li scoprano, all'autorità di pubblica sicurezza ».

Per la mobilitazione civile. — La Giunta municipale di Roma, su proposta dell'assessore per le finanze, con opportune variazioni di bilancio, ha stanziato un fondo di L. 540.000 per spese straordinarie che il comune potrà incontrare per lo stato di guerra.

Da questo fondo ha deliberato di prelevare immediatamente lire 50.000 per un secondo contributo a favore delle opere promosse dal Comitato romano per la organizzazione civile.

*** Il Comitato di Milano già procede efficacemente nell'opera sua. Il Consiglio di amministrazione della Riunione Adriatica, della Meridionale grandine e dell'Assicuratrice italiana, ha messo a disposizione del Governo 50.000 lire, per le famiglie dei richiamati.

*** Il Consiglio comunale di Reggio Emilia, dopo una dimostrazione inneggiante alla vittoria italiana, ha stanziato in bilancio 300.000 lire per le famiglie dei richiamati.

Allo stesso nobile scopo il Consiglio comunale di Livorno, su proposta del sindaco conte Orlando, ha iniziato una sottoscrizione contribuendovi con la somma di L. 50.000.

*** La Riunione adriatica di sicurtà, la Società meridionale grandine e la Società assicuratrice italiana hanno deliberato di mettere a disposizione di S. E. il presidente del consiglio dei ministri la somma di L. 50.000 a favore delle famiglie dei richiamati alle armi.

*** Le ditte industriali del Biellese, in una nobile gara di solidarietà, hanno deliberato di mantenere il posto e lo stesso salario ai rispettivi impiegati ed operai richiamati per la guerra.

*** L'Istituto dei missionari a Piacenza ha destinato il suo locale ad uso di ospedale e ha stabilito di elargire L. 50.000 al Comitato di soccorso.

*** Il Consiglio provinciale di Messina ha deliberato un sussidio di L 50.000 per il Comitato locale di mobilitazione civile.

A Garibaldi. — Mercoledì 2 giugno, ricorrendo l'anniversario della morte di Giuseppe Garibaldi, la Giunta municipale di Roma, deporrà una corona sul busto dell'eroe in Campidoglio.

Neutralità. — La *Gaceta* di Madrid, pubblica la dichiarazione di neutralità della Spagna nella guerra fra l'Italia e l'Austria-Ungheria.

Croce Rossa italiana. — La presidenza dell'umanitaria istituzione comunica:

« È doveroso rendere noto al pubblico che Max Linder, il valoroso artista comico francese, che si trattiene in Roma per sole cinque sere, versa l'incasso netto di ogni recita alla Croce Rossa italiana.

Questo atto generoso che ha lo scopo di contribuire a portare soccorso ai soltdati italiani feriti sarà accolto da tutti con animo grato.

Il Comitato centrale della Croce Rossa pubblicherà nei giornali la cifra totale versata da Max Linder all'Associazione, allorché egli avrà terminato il suo breve corso di rappresentazioni ».

*** Le sottoscrizioni aperte dalla Croce Rossa per l'esercizio della sua missione ascendevano a tutto ieri a L. 131.549,20.

Alla Dante Alighieri. — Il comm. Marco Besso, uno dei soci promotori e benemeriti della « Dante Alighieri », ha inviato a S. E. Paolo Boselli un'oblazione personale di lire 10,000, accompagnando la cospicua offerta con la seguente lettera:

« Roma, 27 maggio 1915.

« Illustre e venerato amico,

« Quale uno dei promotori della Società « Dante Alighieri » e dei pochi superstiti firmatari del programma « Agli italiani », emanato dai fondatori nel luglio 1889, sento nelle presenti circostanze il dovere di partecipare in più larga misura del consueto all'opera della nostra amata Associazione. Mi permetto perciò di rimettere qui acclusa a Lei, mio venerato presidente, una somma di lire 10,000, della quale somma La prego di voler fare con il suo patriottico discernimento quello o quegli usi che nelle presenti circostanze le sembrino più confacenti agli scopi sociali.

« Non ho bisogno di dirle con quali auguri e con quali voti io accompagni tale invio, mentre ho il pregio di segnalarmi

« *Marco Besso* ».

Commemorazione patriottica. — Firenze, interprete del sentimento di tutta Italia, ha commemorato l'altrieri, nello storico tempio di Santa Croce, i caduti il 29 maggio 1848 a Curtatone e a Montanara.

Intervennero alla cerimonia il prefetto, il sindaco, la Giunta con il gonfalone municipale, molti sindaci della Toscana, deputati, senatori, generali, il presidente della Corte di cassazione ed il presidente della Corte d'appello, gli Istituti con le rispettive bandiere, il battaglione scolastico, i volontari ciclisti.

La truppa con musica rendeva gli onori militari.

Dopo la messa si formò un corteo che si recò a Palazzo Vecchio. Il sindaco prof. Orazio Bacci commemorò nel salone dei Cinquecento la storica data terminando il suo patriottico discorso al grido di: Viva l'Italia! Viva il Re! Viva l'esercito!, accolto da calorosi applausi.

Parlarono anche il presidente della Società dei veterani ed un garibaldino salutati da una entusiastica ovazione.

*** Anche a Siena il glorioso anniversario venne degnamente celebrato e diede occasione ad una patriottica dimostrazione nel-

l'atrio dell'Università ove trovasi il monumento ai caduti in quella memorabile giornata.

Intervennero il rettore, il corpo accademico dell'Università, tutti gli studenti, le autorità e numeroso pubblico.

Parlarono lo studente Franceschini e il rettore professore Sclavo, il quale fattosi consegnare la gloriosa bandiera del battaglione universitario senese che combattè a Curtatone, la presentò a baciare agli studenti e agli altri giovani volontari, fra viva commozione.

Quindi un imponente corteo al canto dell'inno di Mameli si recò al monumento di Garibaldi, ove si inneggiò alla patria.

Italiani all'estero. — La consorte dell'ambasciatore d'Italia a Parigi, donna Bice Tittoni, la principessa di Poggio Suasa, e la contessa Lucchesi Palli hanno aperto una sottoscrizione fra i membri delle colonie italiane in Francia, per inviare alla Croce rossa italiana due automobili d'ambulanza con apparecchi di radiografia e di sterilizzazione.

*** Il signor Pinotti Gamba, residente a San Paolo del Brasile, ha messo a disposizione del Governo italiano lire trentamila per quella destinazione che il Governo stesso giudicherà più opportuna.

S. E. il presidente del Consiglio ha disposto che tale somma sia destinata a favore delle famiglie dei militari e ha fatto pervenire i ringraziamenti del Governo al munifico donatore.

*** Nella colonia italiana a Buenos Aires continua un immenso entusiasmo per la guerra contro l'Austria.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

AMSTERDAM, 29. — Si ha da Costantinopoli (via Berlino) che la Porta ha inviato alle potenze amiche ed a quelle neutre la seguente circolare:

Considerato che il Governo inglese non solo non ha osservato di fronte alle Potenze gli impegni a cui era obbligato dalla convenzione del 1888, secondo la quale nessuna nave da guerra può sostare nel canale di Suez, ma adesso fortifica anche il canale e che d'altra parte il Governo francese, in vista di una azione ostile contro l'Impero turco, sbarca truppe in Egitto, il Governo imperiale per questi fatti si è trovato nella imperiosa necessità di prendere misure militari per la difesa del territorio imperiale, di cui l'Egitto fa parte, e di estendere le ostilità al canale di Suez.

La nota aggiunge, che se tali misure cagioneranno danno qualsiasi a navi neutre, la responsabilità ricadrà sui Governi francese ed inglese.

TSARKOJE SELO, 30. — L'Imperatore ha ricevuto in udienza l'ambasciatore d'Italia marchese Carlotti.

LISBONA, 30. — Il Congresso nazionale, con 93 voti contro 1, ha eletto al primo scrutinio Teofilo Braga presidente della Repubblica.

ATENE, 30. — Il bollettino della salute del Re Costantino, redatto dai dottori Crauss ed Eiselsberg, arrivati qui stanotte, dice:

Febbre scarsa, polso fermo, stato generale soddisfacente, temperatura 36,9; prognosi favorevole.

WASHINGTON, 30. — L'ambasciatore degli Stati Uniti a Londra, Page, telegrafa che l'addetto navale americano ha acquistato la certezza che il piroscafo *Nebraska* fu silurato, ed invierà un rapporto particolareggiato in proposito.

PARIGI, 30. — A proposito del discorso del cancelliere germanico, Pichon scrive nel *Petit Journal*:

Una delle cose allegre della guerra, poichè ai suoi dolori si mischia talvolta la nota comica, sarà il discorso nel quale Bethmann Hollweg rimprovera all'Italia mancanza di lealtà nella osservanza dei trattati.

Da parte dell'uomo che pronunciò la frase del « pezzo di carta », questa dichiarazione non è forse ridicola?

Denis Cochin, nel *Gaulois* scrive:

Se attualmente si osasse ridere, se il ridicolo potesse ancora essere sentito da animi che hanno sopportato tante serie e profonde commozioni, vi sarebbe un personaggio capace di sembrare comico a tutto il mondo, e che tuttavia sembra non averne il sospetto, ed è il cancelliere Bethmann Hollweg.

TOLONE, 30. — L'ammiraglio Bouvé de la Peyrère avendo fatto procedere all'inchiesta regolamentare circa la perdita dell'incrociatore corazzato *Leon Gambetta*, ha diretto un ordine del giorno a tutte le navi della forza navale del Mediterraneo mettendo all'ordine del giorno dell'armata navale lo stato maggiore e i marinai morti coraggiosamente al loro posto.

LONDRA, 30. — Il violento discorso pronunciato da Bethmann Holweg al Reichstag ricorda una analoga manifestazione di collera sfrenata che avvenne all'epoca della famosa intervista con l'Ambasciata britannica, quando egli definì la convenzione relativa alla neutralità del Belgio un pezzo di carta.

BUCAREST, 30. — Stamane delegazioni, corporazioni, studenti ed una immensa folla partirono dal giardino pubblico di Cismegs con alla testa i membri dell'azione nazionale, gli ex-ministri Take Jonescu, Filipescu, Gradesteano, Delavrancea, Xenopol, Istrati, il sacerdote Lucaci e si recarono a fare una entusiastica dimostrazione di simpatia davanti alla Legazione d'Italia.

Musiche e cori eseguirono inni nazionali.

I dimostranti portavano numerose bandiere rumene e italiane.

Furono pronunciati entusiastici discorsi nei quali fu espresso il voto che la gloria ricopra le armi italiane.

La folla acclamò entusiastimente all'Italia, alla Francia e al Re Vittorio Emanuele.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

del R. Osservatorio astronomico al Collegio Romano

30 maggio 1915

L'altezza della stazione è di metri	50 60
Il barometro a 0°, in millimetri e al mare	759.4
Termometro centigrado al nord	24 4
Tensione del vapore, in mm.	12.08
Umidità relativa, in centesimi	53
Vento, direzione	SW
Velocità in km.	16
Stato del cielo	1/4 nuvolo
Temperatura massima, nelle 24 ore	24.8
Temperatura minima, id.	15.7
Pioggia in mm.	10.8

30 maggio 1915.

In Europa nelle 24 ore: pressione massima 761 sulla Grecia ed al nord-ovest della Spagna; pressione minima 755 sulle coste baltiche e boemia.

In Italia nelle 24 ore: la pressione barometrica salita ovunque fino 4 mm. Sicilia; temperatura stazionaria Sardegna, Piemonte, Lombardia, quasi ovunque salita rimanente; cielo vario a sud e isole, nuvoloso con pioggie temporalesche altrove.

Barometro: massimo 760 Sicilia, minimo 756 Val Padana.

Probabilità:

Regioni settentrionali: venti moderati 4° quadrante, cielo nuvoloso, pioggie temporalesche, temperatura aumentata.

Regioni appenniniche: venti moderati meridionali, cielo nuvoloso, pioggie temporalesche specie al nord e centro, temperatura stazionaria

Versante adriatico: venti moderati 3° quadrante sull'alto versante del 2° quadrante sul rimanente, cielo vario sulle località meridionali, nuvoloso con pioggie altrove, temperatura stazionaria, mare mosso.

Versante tirrenico: venti moderati 3° quadrante sulle alte o medie regioni, intorno sud pel rimanente, cielo vario sulle località meridionali, nuvoloso altrove con pioggie temporalesche specie al nord, temperatura aumentata, mare mosso.

Versante jonico: venti moderati 2° quadrante, cielo vario, temperatura aumentata, mare mosso.

Coste libiche: venti moderati meridionali, cielo vario, temperatura aumentata, mare mosso.

Bollettino meteorico dell'ufficio centrale di meteorologia e geodinamica

Roma, 30 maggio 1915.

STAZIONI	STATO del cielo ore 8	STATO del mare ore 8	TEMPERATURA precedente massima	minima
			nelle 24 ore	
Liguria				
Porto Maurizio	sereno	mosso	20 0	18 0
San Remo	sereno	calmo	23 0	16 0
Genova	coperto	legg. mosso	20 0	18 0
Spezia	coperto	legg. mosso	21 0	17 0
Piemonte				
Cuneo	coperto	—	24 0	13 0
Torino	3|4 coperto	—	19 0	15 0
Alessandria	coperto	—	24 0	17 0
Novara	coperto	—	25 0	13 0
Domodossola	1|2 coperto	—	20 0	12 0
Lombardia				
Pavia	coperto	—	21 0	15 0
Milano	coperto	—	22 0	16 0
Como	coperto	—	20 0	14 0
Sondrio	3|4 coperto	—	25 0	12 0
Bergamo	—	—	—	—
Brescia	coperto	—	23 0	10 0
Cremona	coperto	—	28 0	16 0
Mantova	1|2 coperto	—	28 0	17 0
Veneto				
Verona	coperto	—	25 0	16 0
Belluno	coperto	—	20 0	13 0
Udine	3|4 coperto	—	21 0	15 0
Treviso	1|2 coperto	—	25 0	14 0
Vicenza	coperto	—	24 0	16 0
Venezia	coperto	calmo	26 0	16 0
Padova	1|2 coperto	—	25 0	15 0
Rovigo	coperto	—	25 0	15 0
Romagna-Emilia				
Piacenza	coperto	—	23 0	16 0
Parma	coperto	—	23 0	16 0
Reggio Emilia	—	—	—	—
Modena	3|4 coperto	—	24 0	16 0
Ferrara	1|2 coperto	—	25 0	15 0
Bologna	3|4 coperto	—	26 0	17 0
Forlì	coperto	—	25 0	16 0
Marche-Umbria				
Pesaro	coperto	calmo	26 0	16 0
Ancona	coperto	calmo	24 0	17 0
Urbino	3|4 coperto	—	20 0	15 0
Macerata	—	—	—	—
Ascoli Piceno	1|2 coperto	—	24 0	13 0
Perugia	coperto	—	22 0	13 0

STAZIONI	STATO del cielo ore 8	STATO del mare ore 8	TEMPERATURA precedente massima	minima
			nelle 24 ore	
Toscana				
Lucca	piovoso	—	23 0	16 0
Pisa	coperto	—	24 0	15 0
Livorno	coperto	—	23 0	18 0
Firenze	piovoso	mosso	22 0	16 0
Arezzo	coperto	—	24 0	14 0
Siena	—	—	—	—
Grosseto	3|4 coperto	—	24 0	17 0
Lazio				
Roma	sereno	—	23 0	16 0
Versante Adriatico Meridionale				
Teramo	1|2 coperto	—	27 0	14 0
Chieti	sereno	—	23 0	17 0
Aquila	—	—	—	—
Agnone	1|2 coperto	—	20 0	11 0
Foggia	sereno	—	28 0	17 0
Bari	1|4 coperto	—	28 0	18 0
Lecce	coperto	—	26 0	18 0
Versante Mediterraneo Meridionale				
Taranto	sereno	—	26 0	17 0
Caserta	1|2 coperto	—	27 0	16 0
Napoli	3|4 coperto	mosso	23 0	17 0
Benevento	1|2 coperto	—	25 0	14 0
Avellino	—	—	—	—
Mileto	1|4 coperto	—	28 0	15 0
Potenza	1|2 coperto	—	22 0	13 0
Cosenza	—	—	—	—
Tiriolo	—	—	—	—
Sicilia				
Trapani	coperto	calmo	26 0	18 0
Palermo	nebbioso	—	26 0	16 0
Porto Empedocle	—	—	—	—
Caltanissetta	sereno	—	24 0	16 0
Messina	1|4 coperto	calmo	25 0	16 0
Catania	3|4 coperto	calmo	26 0	16 0
Siracusa	3|4 coperto	—	26 0	16 0
Sardegna				
Sassari	3|4 coperto	—	23 0	16 0
Cagliari	sereno	calmo	25 0	13 0
Libia				
Tripoli	—	—	—	—
Bengasi	—	—	—	—

Direttore: G. B. BALLESIO. Tipografia delle Mantellate. TUMINO RAFFAELE, *gerente responsabile*.